

RESTAURO E RIQUALIFICAZIONE IMPIANTISTICA DELLA SALA DENOMINATA "DEI SEDILI" UBICATA AL PIANO SECONDO DI PALAZZO S. GIACOMO

Servizi di ingegneria e architettura concernenti la "redazione della progettazione esecutiva ed il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione dell'intervento di restauro e riqualificazione impiantistica della sala denominata dei sedili ubicata al piano secondo di Palazzo S. Giacomo" - intervento finanziato nell'ambito del "Patto per lo sviluppo della città metropolitana di Napoli" a valere sulle risorse FSC 2014/2020 - **CUP: B67F19000140006 SMART CIG: ZA02C45E95**



PROGETTO ESECUTIVO

Architettonico - Impiantistico

tipologia elaborato

Scrittografici

oggetto

Relazione storica e documentazione fotografica

numero elaborato

Scr_02

progettisti

Sergio Rosanova (coordinatore responsabile del progetto)
Architetto - Mandataria

Fabrizio Rosanova
Architetto

Guido Gullo
Architetto

collaboratori:

architettura

arch. Domenico Silvestro
geom. Luigi Crescenzo

impianti meccanici

ing. Gianpiero Rasulo
arch. Patrizia Balzano
p.i. Vincenzo Vitale

impianti elettrici

ing. Mario Taccogna

r.u.p.

arch. Guglielmo Pescatore

il dirigente del servizio Tecnico Patrimonio

ing. Francesco Cuccari

redatto da

STUDIO ROSANOVA

nome file

sigla lavoro

Na PSG Sedili 2020

corretto da

STUDIO ROSANOVA

numero progressivo

scala

data

Ottobre 2020

numero tavola

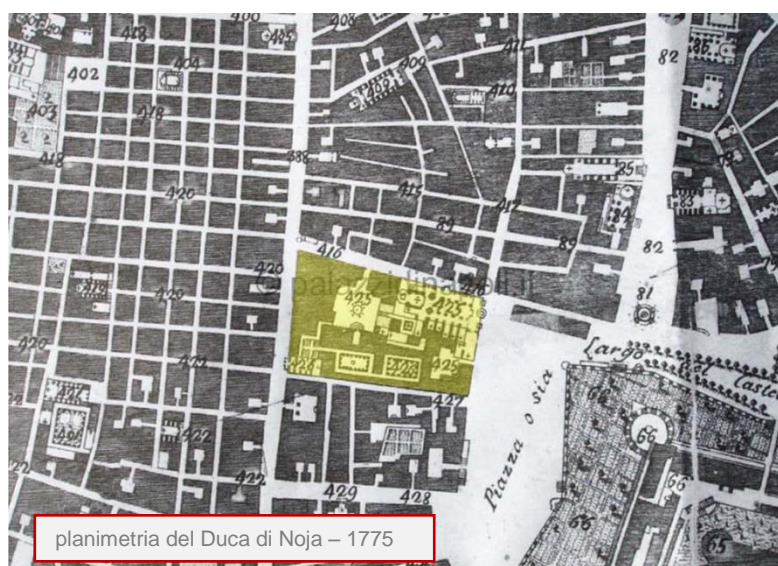
E/Scr/3

Palazzo San Giacomo, o più semplicemente il Municipio, è un palazzo in stile neoclassico situato a monte della omonima piazza di fronte al Maschio Angioino a Napoli, fra i quartieri Porto e San Ferdinando. Dopo l'Unità d'Italia, con il declassamento del Regno delle Due Sicilie a semplice



provincia dello stato unitario, l'edificio fu convertito da sede ministeriale a sede dell'Amministrazione Comunale, funzione che ancora ricopre.

Nel 1816 il re Ferdinando I di Borbone, appena ritornato al potere su tutto il Mezzogiorno e la Sicilia col titolo di *re delle Due Sicilie*, decise di realizzare un grande edificio che ospitasse tutti i ministeri dello Stato Borbonico, i quali erano dislocati in varie sedi. Il vero promotore dell'iniziativa tuttavia fu il primo ministro Luigi de'Medici di Ottajano, il quale affidò l'incarico di progettare il nuovo edificio agli architetti Antonio de Simone, Vincenzo Buonocore e Stefano Gasse con un decreto



reale del 18 giugno 1816. Tuttavia fu solo Stefano Gasse, insieme al fratello Luigi, anch'egli architetto, a renderlo effettivo. L'insula dove il nuovo palazzo doveva sorgere, delimitata da via Toledo, via San Giacomo, via della Concezione (dal 1877 via Paolo Emilio Imbriani) e il largo di Castello

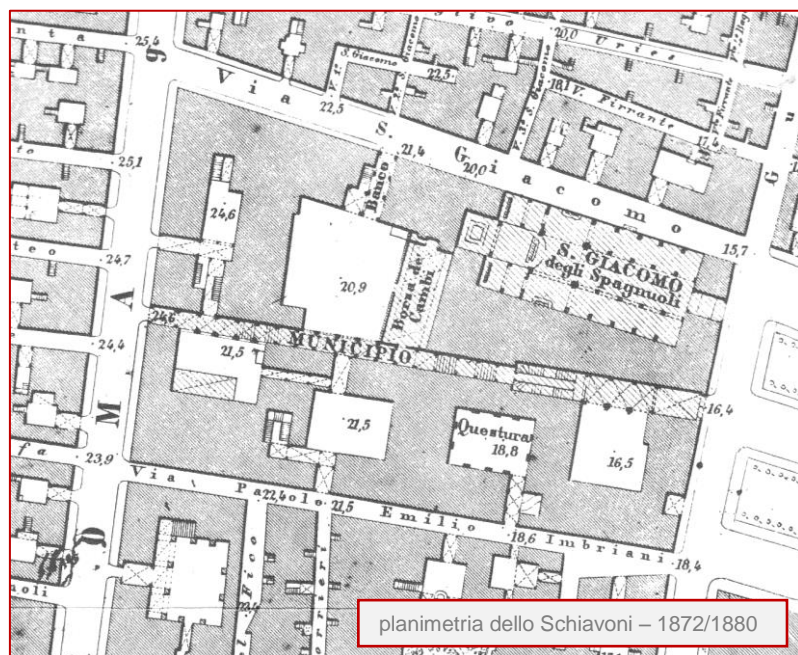
(odierna piazza Municipio) apparteneva alla congrega dei nobili spagnoli che aveva sede nella



chiesa di San Giacomo degli Spagnoli. La congrega aveva in quel posto, oltre alla chiesa, un ospedale, un convento e un banco. Inoltre vi era anche un'altra struttura religiosa: il monastero della Concezione con annessa chiesa, posto all'angolo tra via Toledo e appunto via della Concezione, ma anche molte case private. appartenenti al Banco di Napoli e all'Ospedale di San Giacomo, istituito nel 1534 per volere di Don Pedro di Toledo. Questo fu un grande ostacolo al prosieguo dei lavori di costruzione, i quali cominciarono nel 1819, ma nonostante l'interessamento dell'imprenditore Salvatore Ferrara, furono completati solo nel 1825, a causa delle difficoltà finanziarie e delle diatribe tra governo e religiosi.

Le stanze realizzate ad uso ufficio, all'interno del maestoso edificio, erano più di ottocento.

I ministeri che vi furono ospitati erano sette: Presidenza e Affari Stranieri, Grazia e Giustizia, Affari Ecclesiastici, Polizia Generale, Guerra, Marina e Finanze.



Erano altresì ospitati nell'edificio, uno dei più grandi d'Europa, la Borsa dei cambi, il Banco delle Due Sicilie (poi Banco di Napoli), la Prefettura di Polizia (poi Questura), la Gran Corte dei Conti, e altre ancora. Quando terminarono i lavori nel palazzo si contavano esattamente 816 stanze e 10 corridoi: infatti l'edificio era all'epoca uno dei palazzi più estesi al mondo.

Stefano Gasse studiò con grande attenzione il problema della differenza di quota tra via Toledo, più alta, e il largo di Castello, più in basso, realizzando così nella facciata meridionale, che è la principale, un alto basamento bugnato, che comprendesse anche la chiesa di San Giacomo (ulteriore problema di realizzazione) la quale, abbattuta la facciata, fu inglobata nell'edificio, andando a costituire uno dei tre portali presenti sulla facciata, precisamente il terzo da sinistra. Su entrambi le vie laterali, inoltre, il Gasse impostò due portali di accesso.





progetto di Stefano Gasse, stato futuro (ASMUN, Fondo Cartografico, Quartiere san Ferdinando, CIII TAV 58 SFE, cod. 0400)

I tre piani della struttura poggiano su un basamento bugnato che, oltre ai tre portali, presenta dodici finestroni. Ogni livello superiore, invece, presenta diciassette balconi dei quali solo quelli dei primi due piani hanno un timpano triangolare.

Culminava la costruzione il coronamento composto da un attico con finestre quadrate e lo stemma della casa reale sorretto da volute (mai realizzato).

galleria Gasse



Stefano Gasse progettò e realizzò nel palazzo la prima galleria coperta in vetro e ferro della città, una delle prime d'Europa, che collegava direttamente, passando all'interno del palazzo, via Toledo e piazza Municipio. Vi si accedeva passando sotto la doppia rampa di scale. Essa scomparve con la costruzione del nuovo palazzo del Banco di Napoli di Piacentini e oggi, purtroppo, ne rimane solo un piccolo tratto.

Ai lati del portone centrale, che permette l'accesso al palazzo e che si differenzia dagli altri in quanto è in rilievo, furono poste due lapidi che ricordavano la costruzione del palazzo, poi sostituite in età post-unitaria da due lapidi che ricordano invece i martiri della Rivoluzione napoletana del 1799.

La facciata settentrionale, su via Toledo, era identica a quella meridionale, con la differenza che era più bassa per le questioni di quota (mostrava solo due piani) e presentava solo due portali. Nella parte settentrionale vennero allocati gli uffici finanziari.

Alla fine degli anni trenta del XX secolo questa parte fu ricostruita da Marcello Piacentini per realizzare la nuova sede del Banco di Napoli.



Comune di Napoli - Restauro e riqualificazione della sede istituzionale denominata PALAZZO S. GIACOMO
Gullo, F. Rosanova, Sparacio & Partners S.r.l., Ares S.r.l., F. Tarallo, M. Giglio, A.T. Advanced Technologies S.r.l., I.C.S. Centro Sperimentale di Ingegneria S.r.l.



La facciata, disegnata dal Gasse, presenta tre ingressi, con quello di destra che divenne l'accesso alla chiesa di San Giacomo. All'interno, nell'atrio, troviamo due nicchie che ospitano le statue di Ruggiero il Normanno e Federico di Svevia, accompagnate da incisioni sui piedistalli che ne decantano la gloria. Da questo ambiente è possibile accedere al cortile da quale parte la scala a doppia rampa, nella quale si aprono altri due spazi in cui erano poste le statue di Ferdinando I e Francesco I, poi sostituite con figure allegoriche. Infine, si arriva all'ingresso della galleria lunga centocinquantasei metri che, attraversando varie rampe di scale e cinque giardini, arrivava fino a via Toledo. Questo passaggio, che per un tratto prevedeva anche una copertura in vetro e metallo, venne conservato intatto fino al 1940, quando fu chiuso a causa della costruzione del palazzo del Banco di Napoli.



Le decorazioni del palazzo sono tutte in stile neoclassico. Entrati nel portale centrale, un ampio androne decorato a cassettoni porta alle scale di accesso agli altri piani. In quattro nicchie ai suoi estremi lo scultore Antonio Calì realizzò altrettante statue: nelle nicchie all'entrata furono poste a sinistra la statua di

Ruggiero il Normanno, fondatore del regno indipendente, a destra quella di Federico II di Svevia, il fondatore del primo forte assetto governativo del regno. Nelle nicchie all'altezza della doppia rampa di scale c'erano due statue di Ferdinando I e suo figlio Francesco I: il primo fu ideatore del palazzo, il secondo fu il re che vide conclusi i lavori: però entrambe furono rimosse dopo l'unità d'Italia e sostituite da due statue di genere allegorico, realizzate dallo scultore Francesco Liberti nel 1869.

Antonio Calì realizzò anche una statua raffigurante Flavio Gioia, posta nella gran sala della Borsa dei Cambi, la quale fu distrutta nella costruzione del palazzo del Banco di Napoli.

Saliti per le scale, dopo aver incontrato in una nicchia sulla sinistra del primo pianerottolo intermedio il busto dell'aviere Ugo Niuitta, dove probabilmente era presente il busto di Ferdinando



Comune di Napoli - Restauro e riqualificazione della sede istituzionale denominata PALAZZO S. GIACOMO

RTP: S. Rosanova, G. Gullo, F. Rosanova, Sparacio & Partners S.r.l., Ares S.r.l., F. Tarallo, M. Giglio, A.T. Advanced Technologies S.r.l., I.C.S. Centro Sperimentale di Ingegneria S.r.l.



Il, al centro del piano ammezzato, tra le due rampe, è situato un piedistallo che sorregge la testa di epoca greca, in marmo e in piperno da sempre considerata raffigurante Partenope, più comunemente 'a capa 'e Napule, l'emblema della città, alla quale, durante la rivolta di Masaniello, il popolo ruppe il naso che, poi, venne ricostruito. Il luogo di ritrovamento del busto è incerto (forse nella zona dell'Anticaglia oppure in quella degli Incurabili), in seguito fu posta nella zona di San Giovanni a Mare dove subì più volte la mutilazione del naso e infine spostata nella sua attuale ubicazione da Achille Lauro.

Altri busti sono custoditi al secondo piano, negli ambienti che portano alla sala della giunta comunale e a quella del sindaco e raffigurano le *medaglie d'oro* napoletane della prima guerra mondiale: Gaetano Carolei, Edgardo Cortese, Mario Fiore, Raffaele Libroia, Giuseppe Orsi, Maurizio De Vito Piscicelli.

Sotto il profilo costruttivo, il fabbricato presenta una struttura in muratura di tutto posame ed in accettabile grado di conservazione.

Grazie ad una ubicazione favorevole, dal punto di vista delle fondazioni l'edificio si deve ritenere stabile e senza dissesti legati a subsidenze dei piani di posa: la struttura poggia su preesistenze di epoche diverse che hanno reso i piani di posa indifferenti alle eventuali variazioni di quota della falda prodotte da cause diverse.

Allo stato è possibile affermare che il pelo libero della falda sia posto ad una quota intermedia fra i + 3 m sul medio mare (valore medio della Piazza Municipio) e i + 4 m s.m.m. della via Toledo.

La strada ed i piani terra del fabbricato, posti a diverse quote, variano fra i + 12 m.s.m.m. del fronte sulla piazza Municipio ed i + 16 della zone retrostanti a confine con il Banco di Napoli.

Tutto lascia supporre che, allo stato attuale, le fondazioni del fabbricato siano complessivamente fuori falda.

L'edificio si sviluppa su 4 piani fuori terra più due livelli ammezzati ed il livello di sottotetto/copertura. In funzione della acclività delle vie Imbriani, da un lato, e San Giacomo dall'altra, e della presenza a più livelli di consistenti superfici a sbalzo (bow-window e ballatoi di passaggio), le superfici coperte ai vari piani sono significativamente variabili.



Comune di Napoli - Restauro e riqualificazione della sede istituzionale denominata PALAZZO S. GIACOMO.

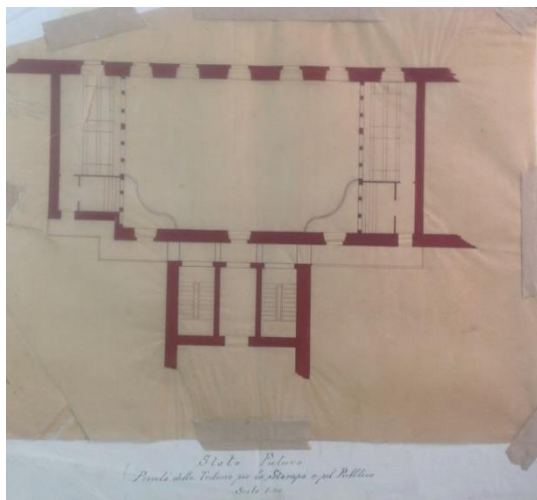
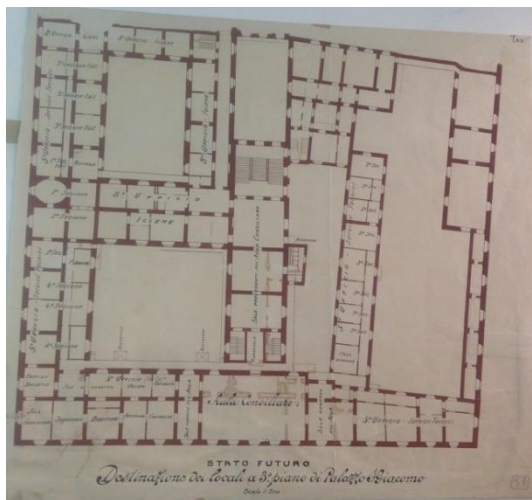
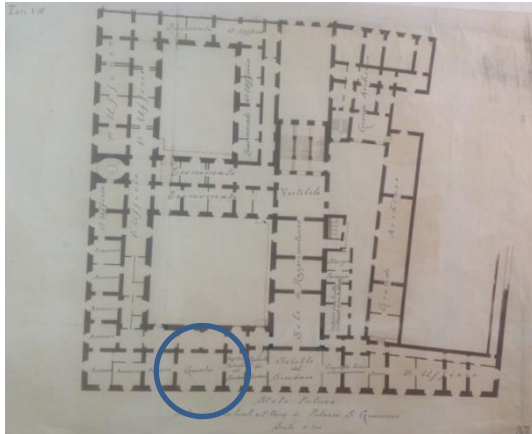
Ing. G. Gullò, F. Rosanova, Sparacio & Partners S.r.l., Ares S.r.l., F. Tarallo, M. Giglio, A.T. Advanced Technologies S.r.l., I.C.S. Centro Sperimentale di Ingegneria S.p.A.



L'altezza di fabbrica complessiva dell'immobile raggiunge i 32,00 m circa sul fronte di piazza municipio, con un ulteriore sopralzo (da 34,00 a circa 36,00 m) nelle zone retrostanti corrispondenti al fabbricato del Banco di Napoli.

La copertura presenta zone coperte a falda e zone a lastrico solare.

Complessivamente le coperture a falda occupano una superficie totale di circa 2.200 mq.



ipotesi progettuali – Archivio Storico Comunale – in evidenza la ex sala Giunta



ipotesi progettuali – Archivio Storico Comunale – in evidenza i due balconi su p.zza Municipio della ex sala Giunta



Comune di Napoli - Restauro e riqualificazione della sede istituzionale denominata PALAZZO S. GIACOMO
COL. RUP. S. Rosanova, G. Gullo, F. Rosanova, Sparacio & Partners S.r.l., Ares S.r.l., F. Tarallo, M. Giglio, A.T. Advanced Technologies S.r.l., I.C.S. Centro Sperimentale di Ingegneria S.r.l.



La sala dei Sedili

Al secondo piano dell'edificio, sono ubicati gli ambienti prospicienti il versante su piazza Municipio, che hanno conservato alcuni caratteri storici almeno per quanto riguarda l'arredo e l'apparato decorativo.

E' questo il caso della *sala dei Sedili*, riportata come sala Giunta in una planimetria risalente alla fine dell'ottocento e conservata presso l'Archivio Storico Comunale. In realtà tali ambienti hanno avuto, fino ai nostri anni, una serie di cambi di destinazione d'uso che, spesso, hanno determinato la modifica degli arredi storici o la loro scomparsa.

In realtà in questa sala sono raffigurati i vari stemmi dei Sedili di Napoli.

I Sedili (o *Seggi* o *Piazze*) erano delle istituzioni amministrative della città di Napoli i cui rappresentanti, detti *Eletti*, dal XIII al XIX secolo, si riunivano nel convento di San Lorenzo per cercare di raggiungere il bene comune della Città. A cinque di essi avevano diritto di partecipare i nobili, mentre il resto dei cittadini era aggregato nel sesto seggio, quello del Popolo.



Sedile di Forcella



Sedile del Popolo

sala dei Sedili – nella controsoffittatura sono raffigurati i simboli del Sedile Capuana, Sedile di Montagna, Sedile di Nilo, Sedile di Porto e Sedile di Portanova



Sedile di Capuana



Sedile di Montagna



Sedile di Nilo

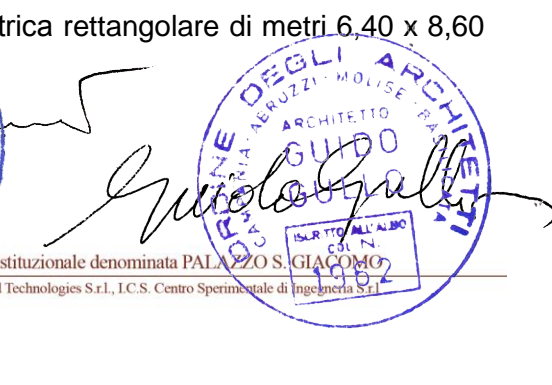


Sedile di Portanova



Sedile di Porto

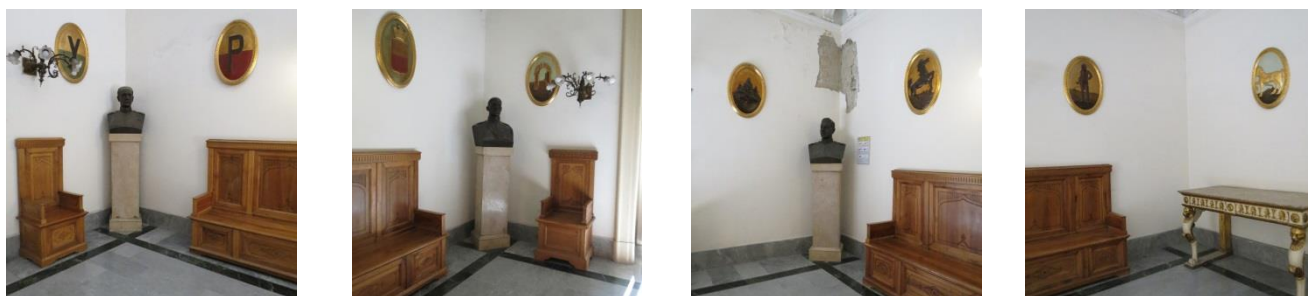
L'ambiente di che trattasi ha una dimensione planimetrica rettangolare di metri 6,40 x 8,60 ed un'altezza di metri 4,30.



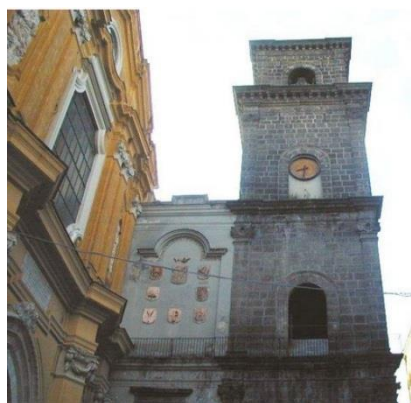


gli stemmi dei Sedili presenti nella sala (dipinti su tavola)

La presenza della simbologia degli stemmi dei Sedili è ricorrente nel Municipio, tanto che la raffigurazione è presente nella sala d'ingresso agli ambienti del secondo piano, dove sono ubicati gli spazi rappresentativi dell'Amministrazione, arrivando dallo scalone centrale monumentale.



Il pavimento si compone di un parquet con disegni a losanghe, molto usurato. In corrispondenza dei balconi, le doghe presentano danni da infiltrazione d'acqua.



chiesa di San Lorenzo con i bassorilievi degli stemmi dei Sedili di Napoli



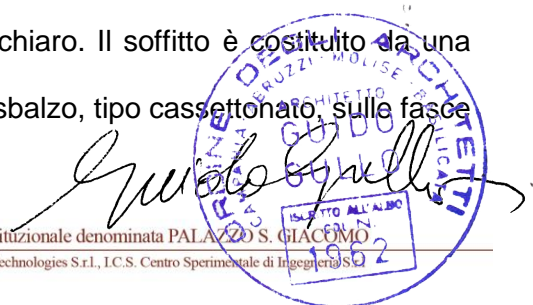
palazzo Della Porta, Napoli – androne d'ingresso con affresco degli stemmi dei Sedili di Napoli



Le pareti sono rivestite da pannelli di stoffa di colore chiaro. Il soffitto è costituito da una controsoffittatura con superficie piana con decori geometrici a sbalzo, tipo cassettonato, sulle fasce



Comune di Napoli - Restauro e riqualificazione della sede istituzionale denominata PALAZZO S. GIACOMO
Progetto: G. Gullò, F. Rosanova, Sparacio & Partners S.r.l., Ares S.r.l., F. Tarallo, M. Giglio, A.T. Advanced Technologies S.r.l., I.C.S. Centro Sperimentale di Ingegneria S.p.A.



relazione storica e documentazione fotografica – sala dei Sedili

perimetrali. Al centro, da una semplice pannellatura piana, è sospeso un lampadario in ghisa variamente decorato.

Altri corpi illuminanti dello stesso stile, a tre bracci, si trovano nei quattro angoli. L'ambiente presenta sul lato esterno due balconi corrispondenti sul lato interno a due vani. Sui lati corti si aprono rispettivamente un vano per lato.

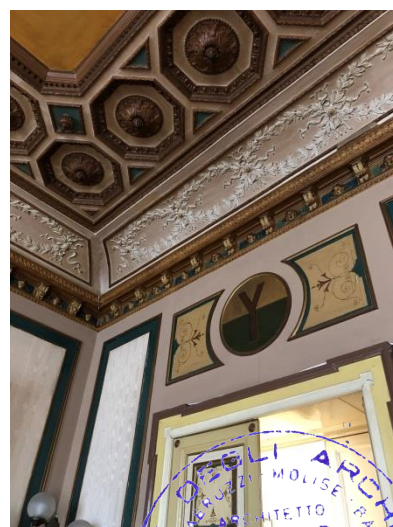
La controsoffittatura presenta degli sgusci in corrispondenza del perimetro, decorata con motivi floreali.

Dei dipinti su tavola sono disposti al di sopra dei vani interni. Gli infissi di questi vani sono riccamente colorati e la tutta la cromaticità dell'ambiente risulta molto evidente nella scelta delle tonalità.

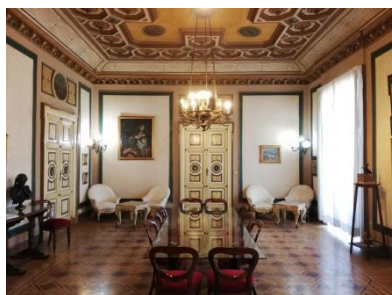
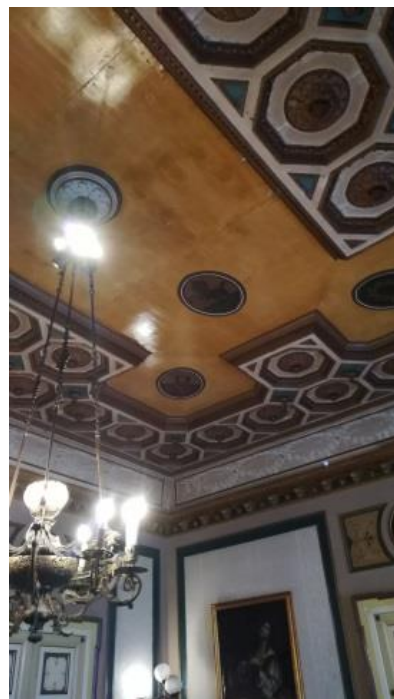


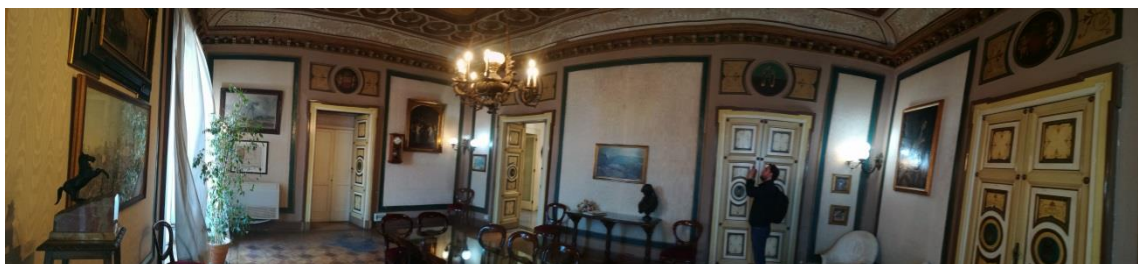


sala dei Sedili



Comune di Napoli - Registro e Repertorio delle Istituzioni denominate PALAZZO S. GIACOMO
 ARCHITETTO FABRIZIO ROSANOVA, F. Rosanova, Sparacio & Partners S.r.l., Arch. Guido Giallo, A.T. Advanced Technologies S.r.l., I.C.S. Centro Sperimentale di Ingegneria S.r.l.





sala dei Sedili - panoramiche

Il rilievo materico e la mappatura del degrado sono riportati nei grafici.

